



PERO

# UNITI SI VA AVANTI

Rimpini all'interno

Alcuni lavoratori della Sipcarn Oxon ringraziano i partner cinesi per le mascherine donate. Con 200mila euro investiti in sicurezza per la salute, la multinazionale dell'agrofarmaco ha mantenuto il 100% di produzione e occupazione

# «Puntare sulla sicurezza per non mollare mai»

Un investimento di 200mila euro per garantire la salute di tutti

**Sipcam Oxon**, multinazionale dell'agrofarmaco, ha mantenuto la produzione

## PERO

di **Roberta Rampini**

**Negli uffici** amministrativi e commerciali di Pero per il 70% degli impiegati è stato attivato lo smart working. La produzione non si è mai fermata neppure nello stabilimento in provincia di Lodi, dove è stato registrato il primo focolaio Covid-19. Una spesa complessiva di 200mila euro per garantire la sicurezza di tutti e l'invio di mascherine dai partner cinesi. Così **Sipcam Oxon**, prima multinazionale italiana dell'agrofarmaco e 12esima nel ranking mondiale, con sedi a Pero (120 dipendenti), Mezzana Bigli in provincia di Pavia (190), Salerano sul Lambro (180) e Lodi (35), ha sempre mantenuto produzione e occupazione nonostante le misure restrittive per l'emergenza sanitaria Covid-19. Le procedure decise e l'impegno di tutti, hanno consentito giorno dopo giorno alla multinazionale di garantire la piena occupazione, senza dover ricorrere alla cassa integra-

zione. Una strategia vincente: un solo caso di Coronavirus, prontamente messo in quarantena. «Con i Comuni dei nostri stabilimenti - dichiara Nadia Gagliardini, presidente del gruppo - c'è stata una stretta collaborazione, sia per lo scambio d'informazioni sia nel supporto del nostro gruppo. Il fatto di aver tenuto aperti gli stabilimenti è stata una scelta coraggiosa che ha permesso a tutti i lavoratori di ricevere lo stipendio e mantenere un reddito a molte famiglie, magari già penalizzate dalla cassa integrazione del coniuge». Lavoratori informati, formati e responsabilizzati e regole rigorose da seguire, «la rapidità con cui sono state intraprese le misure per la salute dei lavoratori e la loro condivisione hanno permesso una ripresa lavorativa efficiente», sostiene Riccardo Sforzini, responsabile Risorse umane. Qualche esempio? Accesso agli ambienti comuni regolamentato, quello negli spogliatoi con turni presi. In mensa

solo posti a sedere, con accesso disciplinato. Obbligo di autocertificazione sullo stato di salute per i lavoratori. In tutte le postazioni di front desk sono state installate barriere in plexiglass. Mascherine di tipo chirurgico per tutti, mascherine di tipo FFP2 per gli addetti alla portineria, mensa e logistica. Ma anche sanificazione di tutti gli ambienti, scrivanie e tastiere, almeno due volte al giorno. «Grazie all'aiuto dei nostri partner cinesi - afferma Giovanni Affaba, ceo **Sipcam Oxon** - abbiamo potuto, non senza difficoltà, approvvigionarci di materiale di sicurezza in un tempo abbastanza breve. Se non avessimo ricevuto da loro le mascherine, avremmo avuto difficoltà a mantenere i siti attivi, rispettare il Dpcm e gli accordi sindacali. Proclami pubblici ne abbiamo sentiti tanti, ma non abbiamo visto nulla. Non abbiamo marcate riduzione di volumi, ma un aumento generale dei costi di produzione e di logistica».



Sipcam Oxon, prima multinazionale italiana dell'agrofarmaco e 12esima nel ranking mondiale con sedi a Pero (120 dipendenti), Mezzana Bigli in provincia di Pavia (190), Salerano sul Lambro (180) e Lodi (35), ha sempre mantenuto produzione e occupazione.



Lavoratori informati, formati e responsabilizzati e regole rigorose da seguire

**IL PRESIDENTE**

**«Aver tenuto aperto è stata una scelta coraggiosa che alle famiglie ha dato un reddito»**

